

SCHEMA DI DISCORSO PER LA CIRCONCISIONE

INTRODUZIONE

Quelli che non hanno la fede vivono di superstizioni, di timori e di vane osservanze e stamattina, primo giorno dell'anno nuovo, uscendo di casa, forse hanno osservato, con la massima preoccupazione, chi fosse la persona che per prima hanno incontrata.

Di lì hanno cominciato a fare le più strane deduzioni ed a quest'ora han già fatto i loro pronostici. Alcuni diranno che l'anno nuovo sarà un anno pieno di felicità e di fortuna, e sono contenti; altri sono già tristi perchè temono dolori e disgrazie.

Ma noi, perchè abbiamo il dono della fede, non ci vogliamo perdere in queste vanità.

Oggi, primo giorno dell'anno nuovo, la prima Persona che la fede ci fa incontrare è Gesù e precisamente: a) Gesù Bambino; b) che versa il suo primo sangue nella Circoncisione.

a) GESU' E' BAMBINO - CONFIDIAMO IN LUI

Sono passati appena otto giorni da quando il Santo Natale ci ha fatto udire gli angeli che cantavano la gloria a Dio e la pace in terra.

A quel canto sono accorsi i poveri pastori di Betlemme e... siamo andati anche noi a vedere Gesù nel suo presepio. Oggi lo vediamo ancora così: bambino in grembo alla Madre, che sorride a quanti gli fanno festa e gli portano qualche dono.

Poteva Gesù apparire sulla terra già uomo fatto, bisognoso di niente e di nessuno; invece no.

Apparve bambino, bisognoso di tutti e di tutto.

Ora ditemi: chi mai ha paura od anche solo soggezione di un bambino? Chi vedendo un bambino non sente di amarlo, di fargli festa, di offrirgli un piccolo dono per farlo contento?

Ecco allora il primo sentimento che dobbiamo esprimere a Gesù in questo primo giorno dell'anno: Confidenza. Oggi, per tutto l'anno, per sempre, abbiamo fiducia in Gesù. Egli ci vede ed ogni istante; Egli ci vuol incontrare ad ogni passo della vita; Egli ci allarga le sue piccole mani, ci ama col suo piccolo cuore.

Amiamolo, quest'anno, presente alla nostra anima col dire bene le nostre preghiere del mattino e della sera. Amiamolo presente nelle nostre case col togliere la bestemmia, se ci fosse, col mettere e tenere nella casa la sua immagine.

Amiamolo presente nei nostri figliuoli col farli pregare e crescerli nel santo amore di Dio.

b) GESU' COMINCIA A SOFFRIRE. SOFFRIAMO CON LUI

Questo Bambino, che ci ispira confidenza, oggi ci si presenta sofferente. Dice infatti il santo Vangelo che appena furon

trascorsi otto giorni dalla nascita, il Bambino venne circonciso e gli fu imposto il nome di Gesù.

La Circoncisione, che troviamo presso il popolo Ebreo fin dai tempi di Abramo, non era appena una cerimonia che esprimeva la fiducia di essere salvati per i meriti del Messia che doveva venire, ma era anche uno spargimento di sangue.

Per cui, in questo giorno della sua Circoncisione, Gesù comincia a soffrire e dà inizio al suo sacrificio di Redenzione.

Oggi versa le prime gocce di quel sangue prezioso che un giorno sarà tutto versato nella dolorosa passione, per la salvezza del genere umano.

Non abbiamo timore di accostare Gesù Bambino, anche se lo vediamo spargere sangue, anche se lo cominciamo a vedere vestito della porpora del suo sangue. Quel sangue, oggi, come al termine di sua vita, lo versa e lo verserà non per se stesso, ma per noi, per salvarci, per dirci non a parole ma coi fatti, col sangue, che Egli ci ama davvero.

Se dunque Gesù ci manifesta il suo amore coi fatti, anche noi dobbiamo esprimergli il nostro amore col patire qualche cosa per Lui. Non ci domanderà la prova del sangue come l'ha avuta dai martiri, ma... senza i nostri patimenti non è sincera la nostra confidenza in Lui e non è sicura la nostra salvezza.

Soffriremo allora, anche quest'anno, quanto ci sarà da soffrire per compiere i nostri doveri di buoni cristiani.

Costerà fatica udir la Messa la Domenica e le altre feste comandate; costerà fatica togliere la bestemmia ed il parlare cattivo; costerà fatica stare lontani da persone e da luoghi che sono per noi occasione di peccato, ma tutto cercheremo di fare perchè... il sangue della nostra fatica, unito al sangue di Gesù, ci ottenga la salvezza dell'anima.

CONCLUSIONE

C'è nella vita del Capitano santo, Guido Negri, caduto durante la grande guerra, questo episodio.

In un capodanno della sua vita, incontrando per prima una Signora che conosce, la saluta così: « Buon anno, Signora, e buona morte! ».

Potete pensare cosa sente e come si fa risentire quella Signora.

Ma il Capitano Negri, quando essa ha finito, le dice con calma: « Ma... Lei è cristiana davvero?! Sa che il morire bene è la più bella grazia che ci possiamo aspettare?! Dunque... buon anno e — se fosse l'anno della morte — buona morte ».

Certo l'augurio è molto strano. Noi non facciamo a nessuno.

Ma se Gesù, oggi, incontrandoci ci dovesse dire: « Buon anno e buona morte » noi sappiamo in che modo non temere la morte: confidare in Gesù che ci è sempre presente; soffrire ogni giorno qualche cosa con Lui.

Sac. Dott. CARLO MAGGIOLINI

Parroco di Albese (Como)